

LA MIA CASA

parliamone

3

2026

calegidoscopio

rivista d'esperienze, narrazioni collettive e autobiografiche

Indice

3

Parliamone

Gruppo CD "La Casa"
Andrea
M. Elena
Mattia
Max
Marco R.
Gianpietro
Daniele
Alessandro
Cristian
Alessandra
Elena M.
Anonimo
Anonimo
A.S.
Raffaella
Andrea
Elvis
Lina

10

Conversa con noi

Emanuel
Colette

12

Galleria poetica

"Quando è sera" "Una specie di poesia" e "Come va?" di Elma
"Libidine" "Quando torna l'autunno" e "Dolly" di Mattia
"Senza titolo" di Anonimo
"Sola con me stessa", "Da sempre" e "Senza titolo" di Lina
"Senza titolo" di C.G., di Anonimo e di Andrea
"Mese di Giugno, anno 2026" di Clara

Errata corrige:

Nello scorso numero la poesia "Infanzia" di Alessandra è stata erroneamente attribuita a Mattia

15

Intorno al disagio

"Il blocco" di Gruppo CD "La Casa"

16

Mosaico

"I sogni che vorrei realizzare" di Andrea
"Le cose importanti che mi fanno stare bene" di Mattia
"Senza titolo" di Vincenzo, di Elvis, di R.P., di Lina
"Il tempo", "Le limitazioni" e "Senza titolo" di Anonimo

"Senza titolo" di A.S.
"Da scuola a scuola" di Elvis
"Lei è" di Elena M.
"L'albero delle grazie (parte I)" di Lina
"La mia cagnolina Mia" di Clara

Disegni

M.El.
C.G.
B.D.
M.A.
Cristiano
M.E.
Davide
Andrea M.
M. Elena
Andrea B.
Simone
Daniele
Marco
S.A.
Gianpietro

parliamone

***“Là dove sei felice,
sei a casa”***

(proverbio tibetano)



Facendoci aiutare dalle carte Dixit abbiamo scelto delle carte che potessero rappresentare aspetti positivi e negativi della nostra casa. Di seguito quello che ne è emerso:

Aspetti positivi:

Cristian: “La mia casa è fresca e riesco a dormire, grazie anche alle pastiglie”;

Alessandra: “Qualche volta sono di buon umore e allora ballo anche da sola, mettendo anche la musica, tanto mia zia, con cui

vivo, non mi giudica”;

Gianpietro: “Nella mia casa ho messo i crocefissi e mi sento protetto”;

Andrea: “La mia è una casa luminosa, c’è tanta luce”;

Graziano: “C’è una macchina da

scrivere anche in casa mia, non la uso da circa un anno e mezzo, la usavo per scrivere i miei pensieri. In casa mi sento di poter raccogliere i miei pensieri nonostante le voci”;

Daniele: “Fare i mestieri mi gratifica, ho il riconoscimento degli altri e tengo la casa in ordine, con l’aiuto del badante”;

Marco: “Mi sento bene a casa quando guardo la tv e nessuno mi distrae”;

Marco: “Mi sento bene a casa quando guardo la tv e nessuno mi disturba”;

M. Elena: “Il mio gatto mi fa compagnia”;

Max: “Vorrei che la mia casa fosse più vicina la mare. Una cosa positiva è che in casa mia non ci sono mai state persone che reputo negative”

Alessandro: “Riesco a stare da solo senza troppi problemi, ho i miei spazi e sbrigo le faccende domestiche”;

Aspetti negativi:

Ale: “Tutto quello che mi propongono non mi interessa, mi annoio sento apatia e indifferenza”;

Cristian: “Mia mamma mi urla di pulire la casa, la sento arrabbiata”;

Marco: “La faccia brutta della carta mi sembra quella dei miei fratelli che mi guardano male”;

Gianpietro: “Mi sento solo a volte a casa, come l’astronauta della mia carta.. senza nessuno vicino”;

Daniele: “La mia casa è come un magazzino dove si accumulano tante cose. Vedo passare i soldi in mano agli altri e non a me, perché non si fidano”;

Graziano: “Nella casa di mio padre ci sono tre televisori che guardo ogni giorno. Mi fa effetto la tv con il vetro rotto perché mi ricorda che quell’oggetto non è stato trattato bene. Su in mansarda ci sono libri e testi che sono stati trascurati e abbandonati da anni”;

parliamone

Cristiano: "A casa nostra c'è la badante di mio fratello che parla molto e talvolta mi rimprovera sugli sbagli che faccio";

M. Elena: "Mi sento un po' sola a casa ed è anche piccolina";

Alessandro: "In casa ci sono tante cose da fare e devo sbrigarmi da solo".

Gruppo CD "La Casa"

Casa mia è molto bella dato che abito in un condominio mi diverto molto con i miei andiamo sempre a vedere i concerti rock abbiamo visto i Whitesnake, Billy Idol, Ac/dc, Iron maiden, Def leppard, Motley Crue poi tutte le serate con i tributi rock. Con mio padre suonano anche la chitarra elettrica sia in cameretta che in sala prove. Ho anche un gatto di nome Ginger. La mia stanza la uso per suonare e per guardare i video hair metal delle band con i capelli cotonati, guardo anche i video dei concerti interi su YouTube. Mi piace molto il video di Atomic Playboys di Steve Stevens. Da piccolo avevo le console con cui giocavo molto: Playstation, Xbox, Psp e ci tenevo avevo anche un sacco di dinosauri giocattolo che compravo dappertutto: al parco della preistoria, al museo di storia naturale ect. Guardavo sempre la video cassetta di Bbc dinosaurs con il Llopleuroodon e lo Strettospondilus, t rex poi guardavo Jurassic park L'impero dei dinosauri, Il viaggio di Pod con protagonista

un dinosauro, Punta bianca un velociraptor, La valle incantata, Piedino, e tanti cartoni animati poi con il mio vicino di casa. Con lui giocavamo sempre in cortile con il pallone e mi aveva insegnato a fare il portiere ed ero diventato bravo in porta.

Andrea

La mia casa è accogliente, è formata da mezza cucina, da una parte c'è un mobile in arte povera dove ho messo i libri e ho inserito la televisione nel mobile, da una parte della casa ho il letto e su il muro ci sono appesi alcuni disegni e il comodino dove ho Alexa, che fa da sveglia, da radio, da timer. Ho un piccolo bagno, ho la lavatrice, lo specchio, il bi-

det, la doccia, il water. Ho un armadio dove ho messo i vestiti, e un armadio in arte povera, dove ho messo le mie borse, le mie scarpe, e tutte le cose per lavarmi tutto questo si trova verso la finestra che porta in cascina, affaccia in cascina. In un angolo della mia casa c'è la ciotola del mio gatto, che si chiama Ginger dove gli metto le bustine di umido e l'acqua e c'è la lettiera dove fa i suoi bisogni. La mia casa è piccolina. Al posto del letto, mi piacerebbe un divano letto. La cucina ha una finestra che si affaccia al giardino di mia sorella, io ho un piccolo balcone.

M. Elena

Abito in un condominio e mi sento importante per la casa in cui faccio parte, infatti cerco di mantenere l'ordine e la pulizia, due standard importanti. Mi occupo settimanalmente ma anche più volte se c'è la necessità, di fare l'aspirapolvere e i pavimenti



Disegno di C.G.: "Il riposo"

LA MIA CASA

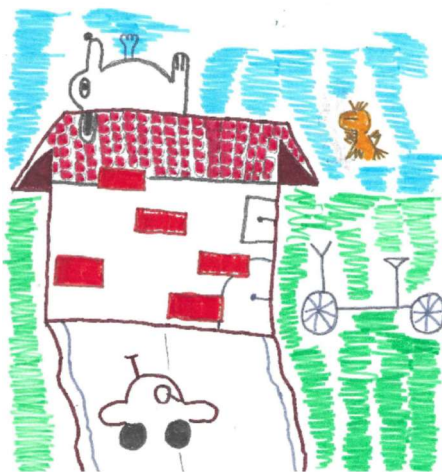
parliamone

dei locali. In camera mia sono molto preciso e tengo tutto sistemato. Infatti ho la chitarra nell'angolo sotto la finestra vicino al letto, e appena entri spiccano i quadri e i ripiani dove ho i CD allineati, suddivisi nei vari generi di Rock. Sulla scrivania, il computer e l'amplificatore per chitarra sono disposti vicino, e sopra di tutto ho il vaso che conteneva lo Sherry Bran di mio nonno Enrico, che lui aveva regalato a mia nonna quando erano fidanzati, un bel ricordo che lui stesso mi disse di conservarlo io nel tempo perché ha valore e gli sono riconoscente. Inoltre ho lo stereo con le casse nell'angolo della scrivania. Il mobile è un tutt'uno, ma ha più antine, però giacche, jeans, magliette, felpe e maglioni sono tutti suddivisi dai divisori. A volte cambio la disposizione di vari soprammobili e faccio la pulizia nei cassetti quando reputo giusto farla. Gli altri locali, come in soggiorno dove c'è il mobile con la televisione e il tavolino centrale con la gabbia di Dolly, devo tenere tutto in ordine anche perché la pulizia è fondamentale e poi la cricetina ha bisogno di un ambiente pulito. Mi occupo anche della pulizia dei divani. Sentirmi utile per la casa è importante sia per me ma anche per mia mamma che almeno può contare su di me in alcune mansioni quotidiane. Però per mandare avanti una casa sono fondamentali le spese, vorrei aiutare maggiormente per talune,

infatti faccio il possibile per dare una mano, almeno contribuire per la spesa generale che comprende gli alimentari. Faccio più del massimo dove lavoro, stando più di tutto me stesso per cercare di essere più produttivo possibile, soprattutto per me, anche se l'aumento dal lato economico non dipende da me, ma da altri. Se un giorno vivrò da solo, l'arredamento che farei è di colore nero sui mobili con vari ripiani per disporre i CD, diversi quadri e poster con band e chitarristi famosi in risalto; dà l'idea di un appartamento Rock se venissero amici o comunque ospiti a visitarmi; però sarebbe meglio vivere con una ragazza anche se

LA CASA DISEGNO

LA CASA DI
SNOOPY



Disegno di B.D.: "La casa di Snoopy"

al giorno d'oggi non è facile trovare la persona giusta, ma l'ideale sarebbe almeno di avere delle amiche con cui condividere le mie passioni e i miei hobby.

Mattia

L'abitazione dove abito è di circa una sessantina di metri quadri che con il giardino arriva a circa un'ottantina. E' a piano terra ed ha due livelli: corridoio e bagno sono ad un livello un po' più basso, mentre parte del preingresso, soggiorno, cucina e camera sono ad un livello leggermente più alto. La differenza è solo di uno scalino. Le pareti sono tutte bianche, all'esterno ci sono le beole, sia sul pavimento che sui muri esterni della parte perimetrale del giardino. Per avere un minimo di privacy quando nella bella stagione utilizzo il giardino anche per pranzare sul tavolo esterno, ho messo delle piante che sono più alte di me. C'è anche un tavolo con ombrellone per avere ombra (per me è fondamentale visto che soffro molto il caldo).

Max

Quando era bambino abitavo a Meda con la mia mamma e i miei 11 fratelli. Mio papà purtroppo è mancato quando avevo due anni. Nella mia casa c'era sempre un via vai... in vent'anni la serratura della porta si è rotta mille volte perché tutti facevamo sempre avanti e indietro! C'era rumore ma non litigavamo quasi mai. La

parliamone

mamma andava a lavorare e io ero a casa coi miei fratelli. Noi ci occupavamo delle pulizie e delle faccende. Avevamo un paio di gatti e un cane bassotto. In casa ci stavamo bene era in un palazzo rosso e avevamo diverse stanze: io ero in camera con mio fratello e con lui andavo d'accordo. La mamma aveva una stanza tutta sua e io ogni tanto da piccolo andavo a dormire con lei perché avevo mal di denti.

Marco R.

La mia casa mi piace ed è l'unica in cui ricordo di aver vissuto perché nell'altra ero troppo piccolo per ricordare. La parte di casa che occupo di più è la mia stanza perché lì dentro ho il televisore e lo guardo spesso stando sdraiato sul letto. Delle faccende si occupa perlopiù mio papà, io ho il ruolo di spolverare. La casa è ancora come quando c'era mia mamma che è mancata due anni

fa a S. Stefano: coi mobili che lei aveva scelto e gli oggetti che usava. La mia casa mi piace ma, se potessi, vorrei tanto che ci fosse una piscina, anche condominiale, non per forza tutta mia.

Gianpietro

La mia casa è grande ma camera mia è piccola. Ci sono i mobili dove si tengono i documenti e padelle, ceramiche, guardaroba e cassettiere dove tengo i vestiti. In casa ci sono quattro balconi con le tende telecomandate, la cucina è un open space con la sala e poi due bagni di cui uno rosa e l'altro marrone all'entrata con lo specchio e il mobile.

Daniele

Abito in un appartamento di una palazzina con tre appartamenti. Dove vivo mi occupo della manutenzione del giardino e dei vasi e delle piante e anche della pulizia di alcune zone comuni, a volte mi aiuta un giardiniere per il giardino ed una ragazza per le pulizie. Un mio desiderio è quasi utopico però per me è lo stesso importante: questo desiderio è di vivere in un eco-villaggio che farebbe parte con tanti eco-villaggi di una eco-cittadinanza nella quale vivere di comunità ed impegni dell'eco-città. Ho anche una parte idealizzato questo posto da favola. Comunque dove vivo mi trovo bene, negli anni a mie spese e fatiche la ho ristrutturata come piace a me. Vivo solo dall'età di 21 anni, ora ne ho 46. Mi fa piacere avere l'indipendenza anche se negli anni ho desiderato avere una compagna, ancora sono lì solo. Qualche anno ho fatto anche l'orto in giardino perché ero diventato disoccupato dalla mansione di barista.

Grazie giornalino, saluti.

Alessandro

Nel pensare alla mia casa sento la mancanza della mia gattina: è stata con me per un anno circa e mi ha fatto molta compagnia. La mia casa è abbastanza in ordine e io mi impegno per pulirla e curarla, anche perché altrimenti la mia mamma me lo farebbe notare. Qualche volta un amico viene a trovarmi e passiamo un po' di



Disegno di M.A.: "Aria condizionata"

LA MIA CASA

parliamone

tempo insieme giocando a carte e ascoltando musica. Ci gustiamo un caffè e l'acqua fresca. Ho un buon rapporto con i miei vicini di casa: abbiamo l'abitudine di organizzare insieme ogni tanto un aperitivo o una grigliata in giardino.

Cristian

La mia casa è abbastanza grande e ha un ampio giardino. In realtà è la casa di mia zia ma io vivo con lei da circa 4 anni. Mi trovo bene con lei... più che altro mi lascia molta libertà. Il locale che vivo di più è la sala, lì ho il divano dove dormo anche di notte e la tv che in questo periodo guardo poco perché non offre molto. Il pomeriggio vado giù in cortile e ascolto la musica o guardo i video sul cellulare. Sono fortunata anche per quanto riguarda il vicinato. Ci sono i nostri cugini e poi una famiglia albanese che ha

le galline e l'orto e spesso ci danno uova e verdure. Nella mia casa c'è anche il mio cagnolino Whisky che mi aspetta sempre quando torno a casa ed è simpaticissimo. Gli voglio molto bene, mi piace vederlo giocare. Io mi trovo bene ad abitare lì, mi sento libera e questo credo sia molto importante.

Alessandra

La casa è un argomento a me molto caro, infatti nei miei lavori in arte terapia ogni tanto la disegno. Ne ho cambiate tante che non saprei da dove iniziare, quindi mi limiterò a descrivere dove mi sono sentita veramente a casa. Purtroppo non è nella casa dove

abito adesso ma, la casa a cui ero più legata, era quella che avevano comprato i miei genitori a Pontenarica, che poi mia mamma ha venduto.

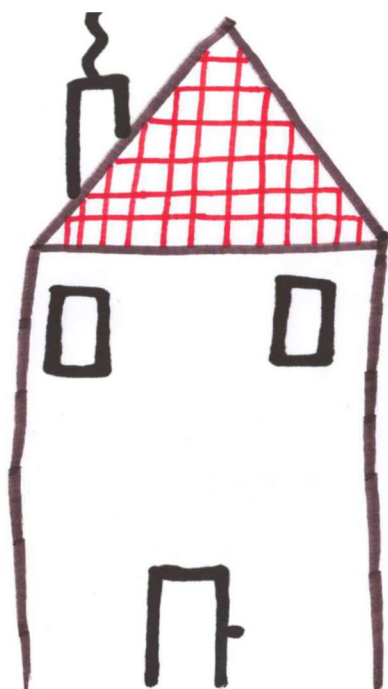
Era un appartamento che non avevo assaporato molto da piccola ma più nella mia adolescenza. L'apprezzavo molto, facevo di tutto per abbellirla; mi ricordo che quando tornai a casa dopo l'affido dagli zii, mi presi cura della mia casa nonostante lavorassi. La sera la passavo a pulirla. Sentivo un certo legame affettivo con questo appartamento, forse perché mi ricordava anche mio padre.

Purtroppo nel 2007 mia madre decise di venderla per non pagare alcuni lavori straordinari, perché io aspettavo un figlio e non lavoravo già più. Ahimè, fu la scelta più dura e sbagliata. Lei prese un appartamento in affitto ed io andai ad abitare con il mio compagno a Rovato, in provincia di Brescia.

Elena M.

La mia casa, dove attualmente abito, è in condivisione con altre due persone. Quando sono a casa faccio la lavatrice, cucino a pranzo e cena, lavo i piatti, pulisco e vado a fare la spesa.

Il mio tempo libero lo gestisco, oltre che a fare le mansioni di casa che vi ho elencato, a prendermi degli spazi per me, tipo ascoltare la musica, guardare la tv, fare dei giri o delle passeggiate



LA CASA

Cristiano*

Disegno di Cristiano

parliamone

in paese così mi distraigo un po' dalla routine quotidiana.

Poi ci sono tre giorni alla settimana che frequento il centro diurno e devo dire che mi trovo abbastanza bene con i miei compagni e con le educatrici.

Da quando abito in quella casa mi sento più felice, libero ed indipendente. Non devo più dipendere dai miei genitori che abitano in un altro paese. Mi capita di soffermarmi a notare gli atteggiamenti che hanno i miei compagni. A volte penso che se non ci fossimo incontrati non ci sarebbe stata quell'atmosfera e quel rapporto che abbiamo tra di noi.

Anonimo

La casa prima dell'accoglienza è un rifugio, con tanti intoppi per farla durare nei secoli avvenire.

La casa è dura da gestire perché quando è nuova non si sa mai cosa può accadere.

Anonimo

Quando senti la parola casa ti vengono in mente tanti ricordi che hai vissuto con la tua famiglia. Tutti i momenti belli, il Natale, i compleanni, la domenica in famiglia, i viaggi che facevi insieme a loro. Ma poi vedi che ognuno prende la sua strada, non tutto è uguale come prima dove stavamo tutti insieme. Poi ti sorge la domanda: cosa è successo? Perché tutto è cambiato? Cominci a sentire la mancanza di quei momenti belli che passavi con la

tua famiglia.

A.S.

Per me la casa è quella di mamma, anche se adesso vivo da sola. Sì sono contenta, ma mi mancano i mobili che ho visto per cinquant'anni e con i quali sono cresciuta. Mi manca un affetto, una persona che ti dia il buongiorno. Spero di amare questa casa come ho amato la casa della mamma, non so se è una questione di tempo, me lo auguro se no è una sofferenza, non abitudine.

Raffaella

La casa in cui abito ora è il mio rifugio per pensare ascoltando musica di tutti i tipi. La casa è impegnativa, bisogna lavare per

terra, fare la lavatrice e poi stendere il bucato, in più ogni tanto smette di funzionare qualche cosa, tipo adesso dovrei aggiustare una finestra. La casa sembra fatta a misura per me che la abito da solo e speriamo che non ci siano altri imprevisti. Insomma dalla casa mi sento coccolato. Ora dovrei comprare un televisore per farmi avere un altro tipo di impegno e passatempo.

Andrea

Di case ne ho cambiate tante, da quella dell'infanzia a quella dell'adolescenza, fino ad arrivare ad un'età più adulta.

Una delle prime case di cui ho ricordi era a Pioltello ed io ero piccolo. Frequentavo l'asilo, avevo tanti compagni a scuola, avevo giocattoli e la mia bicicletta a rotelle. La seconda casa invece si trovava a Vaprio d'Adda, dove sono andato a scuola sia alle elementari che alle medie ed i miei fratelli erano già nati entrambi. Giocavo a calcio e uscivo al parco tutti i giorni, avevo degli amici con cui passavo il tempo dopo scuola; la maggior parte erano più grandi di me ma loro mi accettavano e rispettavano chiunque. La casa era piccola, eravamo in cinque in un monolocale con cucina e salotto insieme. Quando ero in terza media ci trasferimmo a Canonica d'Adda che si trova in provincia di Bergamo. Lì ho passato, da quello che ricordo, i



Disegno di M.E.: "La casa"

LA MIA CASA

parliamone

migliori anni della mia vita; avevo un migliore amico di nome David con cui andavo dappertutto. Uscivamo a giocare a calcio dopo la scuola, la sera andavamo a mangiare un gelato o fare due chiacchiere. Il fine settimana, se si poteva, andavamo a ballare in discoteca, conoscevamo molte ragazze, alcune sono diventate nostre fidanzate. Canonica è stato uno dei posti migliori in cui ho vissuto. Qui sono caduto e ho iniziato a farmi di droghe con gli amici e i miei genitori mi portarono a casa dei miei cugini a Trezzo sull'Adda. Scegliemmo questa e decidemmo di trasferirci di nuovo, solo che questa sarebbe diventata una casa di nostra proprietà, aprendo per la prima volta un mutuo. Io stavo male, ormai era più di un anno che non riuscivo più ad uscire, stavo tutti i giorni a casa a piangermi addosso, ero depresso. I miei genitori ed i miei familiari cercavano in

tutti i modi di farmi uscire ma con scarsi risultati. Passò un altro anno e ancora niente, sempre in casa depresso.

Poi andavamo in Albania in estate e lì mi sfogavo un po' perché mi sentivo vivo e a casa.

Tornammo in Italia e mio nonno dopo pochi mesi morì. Questo segnò un cambiamento in me, capii che prima o poi la vita finisce, ricominciai quindi ad uscire e a lavorare, però ricaddi nuovamente in brutte compagnie e, per aiutarmi, venni ricoverato in ospedale a Melegnano. Poi passai tre mesi in comunità dove ho capito tante cose, come il fatto che la nostra salute fisica e mentale è la cosa più importante.

Dopo la comunità mi consiglia-

rono di frequentare il Centro Diurno di Vaprio, che ormai frequento da un anno circa e mi aiuta a vivere questa vita piena di colori e sfaccettature.

Infine voglio dire che la casa può essere il luogo dove abitiamo, la famiglia con cui conviviamo o il posto in cui ci rifugiamo, basta solo sentirsi a casa per come noi lo intendiamo.

Elvis

La casa per me è il luogo dove mi sento sicura e dove creare ricordi positivi. Per me la casa è una fortezza che mi fa sentire a mio agio e felice; io vivo in una piccola casa lontano dai miei genitori, vado spesso a trovarli ma torno sempre nella mia casetta. Non ho una stanza preferita, mi piacciono tutte perché ognuna di loro mi dà ispirazione. Frequento il Centro diurno, di cui ho ancora bisogno, perché è grazie a loro se ho la mia piccola casa.

Lina



Disegno di M.El.: "La casa, momenti di gioventù"

EMANUEL

conversa con noi

Chi sei? Ci racconti qualcosa di te?

Sono Emanuel, ho 36 anni ad agosto, sono musicista.

Scegli un animale, una musica, una fiaba che più ti rappresentano e perché.

Come animale scelgo il coniglio perché è simpatico e buffo...un coniglio tipo Bugs Bunny.

Come fiaba quella di Peter Pan perché è coraggioso, non ha pensieri e sa volare. Al posto della musica scelgo il film "Il pirata barbanera" di Franco e Ciccio perché mi fa pensare all'avventura.

Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?

Andare in bici e uscire con gli amici.

Qual è stato il periodo migliore della tua vita?

L'anno 2008 perché suonavo con la mia band e siamo andati in Calabria in tour.

Nella tua vita quotidiana di oggi cambieresti qualcosa?

Vorrei vivere sulla luna... trascorrerei il giorno mangiando patate fritte!

Cosa ti aspetti dalla tua vita futura?

Vorrei una carriera nella musica e vivere a Hollywood.

Come definiresti il tuo disagio?

Raccontacelo.

Quando sto male mi chiudo in me stesso, sono disorientato e ho paura.

Che mezzi usi per raggiungere il tuo benessere?

Vado a ballare, cerco di sfogarmi col ballo, suono.

L'esperienza al Centro Diurno: perché lo frequenti? Ti è utile? Cambieresti qualcosa? Cosa ti aspetti?

E' un bel posto, mi piace stare con gli altri e se posso, aiutarli.

Qual'è la tua paura più grande? C'è qualcosa di te che ti fa paura?

Mi preoccupa sempre per le persone a cui tengo, famigliari e amici...ad esempio se mio fratello è in viaggio io sto in pensiero per lui.

Se dovessi andare su un'isola deserta quali sarebbero i 4 oggetti che porteresti?

Una bottiglia di Rum, la chitarra e Angelina Jolie.

Cosa ti manca per essere felice e cos'hai che ti rende tale?

Mi fa felice stare con gli amici e mi piacerebbe partire con un camper e andare in Egitto oppure vorrei fare il cammino di Santiago.

Com'è andata questa conversazione?

Ben! È stata simpatica.

conversa con noi

Chi sei? Ci racconti qualcosa di te?
Mi chiamo Colette, vivo a Gessate. Ho 56 anni e tre figlie.

Scegli un animale, una musica o uno strumento musicale, una fiaba che più ti rappresentano e perché?

Un animale che mi rappresenta è il cane, mi piace come interagisce, ascolta il suo padrone ed è ubbidiente.

Rispetto alla musica mi piace Laura Pausini come canta e sto bene quando la ascolto.

La fiaba non saprei, sono passati tanti anni e prima di dormire da piccola mi cantavano delle canzoni che ora non ricordo il titolo.

Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero? Hai una passione?

Mi piace guardare la tv, in particolare il telegiornale o dei film. A me piace fare le pulizie.

Qual è stato il periodo migliore della tua vita?

Il periodo migliore dell'anno è settembre/ottobre perché c'è un buon clima.

Il periodo migliore della mia vita è stato nell'ottobre del 1991 quando sono arrivata in Italia dall'Africa, ero contenta di venire in Italia.

Nella tua vita quotidiana di oggi cambieresti qualcosa?

In questo periodo va tutto bene, non c'è niente che vorrei cambiare.

Hai un pregio, una qualità o un dono che ti riconosci?

Un pregio che mi riconosco è essere rispettosa e questa qualità me la riconoscono in molti.

Cosa ti aspetti dalla tua vita futura? Aspetto il Paradiso

Come definiresti il tuo disagio? Raccontalo.

Se il tuo disagio avesse una forma, un colore, un sapore e fosse posizionato da qualche parte, come e dove sarebbe?

Il mio disagio "mi butta giù", non mi permette di fare le cose, di ricordare. Ora grazie all'aiuto delle mie figlie, dei miei amici e dei medici sono migliorata, anche grazie ai tanti farmaci che sto assumendo.

Al mio disagio darei un colore scuro, non avrebbe forma, avrebbe un gusto amaro e lo posizionerei nella testa.

Che mezzi usi per raggiungere il tuo benessere?

Seguo la terapia, reagisco e faccio movimento.

L'esperienza al centro diurno: perché lo frequenti? Ti è utile? Cambieresti qualcosa? Cosa ti aspetti?

Ho iniziato a frequentare il centro diurno perché me l'ha consi-

gliato lo psichiatra del Cps di Gorgonzola.

Mi è utile venire in centro diurno perché è un luogo non giudicante, dove mangio bene e mi sento accolta; mi vengono spiegate le cose. Non cambierei niente. Mi aspetto un cambiamento positivo per me.

Qual è la tua paura più grande? C'è qualcosa di te che ti fa paura?

Sono preoccupata rispetto ai farmaci che sto prendendo perché non so se mi faranno bene anche in futuro.

Non c'è niente di me stessa che mi fa paura.

Se dovessi andare su un'isola deserta, quali sarebbero i quattro oggetti che portaresti?

Mi porterei una valigia, un vestito, un paio di ciabatte e dei biscotti.

Cosa ti manca per essere felice e cos'hai che ti rende tale?

Io sono felice se le mie figlie sono felici.

Sono felice perché sono in pace senza nessuno che mi disturba.

Che messaggio vorresti mandare alla società attuale?

Direi alle persone che è importante stare bene e vorrei che tutti stessero bene.

Come è andata questa conversazione? E' andata bene, è stata piacevole.

“Quando è sera”

Quando è sera si fa scuro
e si spera in un giorno dal cielo
azzurro privo di nuvole
e intanto i boccioli fioriscono e
cantano le cicale
e il mondo è terso e più vivibile
senza smog
e le montagne diventano innevate
e magari tutti al mare
via tutti i pensieri negativi
con un vasto orizzonte senza
frontiere
e sempre il cielo limpido come il
sole
le coccinelle nel bosco
con un bel disco suona
bip bip

Elma

“Una specie di poesia”

La sanità fisica e mentale
Intervistiamo una persona bene
benone
non ha mal di fegato
non ha mal di stomaco
i reni sono a posto
l'intestino anche
niente nel cervello
ha la vista perfetta
niente carie nessun tipo di
influenza
allora lei è una persona anomala
si rende conto che è sanissimo
anche gli esami sanguigni sono
giusti
ha anche la pressione normale
come fa a mantenersi così sano?
io non le farò pagare la visita
anzi,
divulgherò la sua sanità per la
medicina e la farò visitare da uno

galleria poetica

scienziato
sarà una scoperta sensazionale l'
unica persona senza nessun tipo
di patologia!

Elma

“Libidine”

Petali di rose
Si schiudono i fiori
Profumo intenso
Un raggio di luce
Proviene dal cielo
Una tortora bianca
Volteggia su un faggio
Battito di ali
Natura armoniosa

Mattia

“Come va?”

Va bene, so what?
devo studiare bene l'inglese
mi servirà quando andrò in In-
ghilterra
quando starò meglio...
quando starò meglio vorrei impa-
rare anche il cinese ma...
è meglio rinunciarci
vorrei imparare lo spagnolo de
nada de nada
vorrei imparare il francese de
poison Is food
sarà meglio che mi concentri sull'
italiano con giornali, avventure,
letture di vari tipi ma ci vuole
tempo

Elma



Disegno di Davide

galleria poetica



“Quando torna l'autunno”

Ritorno a respirare
Aria fresca
Dopo il caldo afoso
Dell'estate torrida
Che si appresta
A lasciare spazio
Dapprima all' autunno
Foglie dalle diverse forme
Dai variegati colori
Sui prati si mescolano
Ed è bellissimo
Mattia

“Dolly”
E' molto amorevole
Si alza in piedi
Mi tiene le dita
Dandomi tenerezza
Resta anche ferma
Lasciandosi carezzare
Ricambio il suo affetto
A una nuvoletta bianca
Con le macchie grigie
Morbida come un batuffolo
Ed è incantevole
Ammirarla in ogni momento
Ogni istante che passo
Con la mia cricetina
E' una grande gioia
Mattia

La gioventù è un po'
come un calcio all'indietro,
quando passa vorresti
riprenderla.
Anonimo

Nell'infanzia c'è sempre
qualcosa,
un particolare
che ti porti dietro,
come un bagaglio
per tutta la vita.
Si chiamano ricordi.
Anonimo

Che cosa ti aspetti da me,
sembra che il tempo
si sia fermato,
ora giovani né piccole star
si ricorderanno di noi
come leggende da bar.

Anonimo

“Sola con me stessa”

Sola con me stessa
Penso alle cose
che ho fatto
e posso fare.
Lina

“Da sempre”

Da sempre cerco
la verità
sul mio passato,
ma non riesco
a trovare nulla.
Lina

Qualsiasi cosa accada,
fai presto
ci vediamo a casa.
C.G.

Quando la tua strada
sarà sempre in salita,
ti vorrei dire che
va tutto bene a casa.
C.G.

galleria poetica

Vivi la vita e ogni attimo
come fosse il più bello
e rendilo utile e perfetto.
C.G.

*La casa è sicurezza
e piacere
anche davanti
ad ogni dovere.*
Anonimo

*Casa dolce casa
cosa ci manca,
beh non manca nulla!
La casa nasconde
e non ruba
ma cercare è lunga.*
Andrea

*Ho un passato felice
da ricordare,
ogni momento trascorso
con i miei cari nonni
sarà sempre nel mio cuore.*
Lina

*Sono in cerca della verità
che da tempo
mi hanno tenuto nascosto.
Voglio solo la verità
che mi porterà a chiedermi
se potrà mai perdonarmi.*
Lina



“Mese di Giugno, anno 2026”

Ho paura questa sera perché
ho sentito sbattere le porte
e le foglie della pianta mentre
stavo guardando fuori dalla
finestra della mia cucina.
Le foglie si muovevano
C'era l'aria e un po' di temporale
Ci ha rinfrescati
Questo temporale ha suoni
e vento, ha fatto solo danni
ma per fortuna pioggia e vento
sono durati poco.
Avevo paura perché sono sola
in tutta questa mia grande casa.
Clara

*La casa è comfort
ma ci sono difficoltà e
complicità e regole
da mettere con personalità.*
Anonimo

Disegno di M. Elena: “La mia casa”

INTORNO al DISAGIO...

“Il blocco”

Ci sono momenti in cui andare avanti sembra impossibile. Non perché manchino le strade, ma perché dentro di noi qualcosa si è fermato. È la sensazione di essere bloccati: di avere pensieri, desideri e parole che si affollano senza riuscire a trovare una direzione. Ci si sente immobili mentre tutto intorno continua a muoversi, come se il mondo corresse e noi fossimo rimasti indietro.

Sentirsi bloccati può assumere forme diverse: può essere la paura di scegliere, l'incapacità di iniziare, il peso di una decisione o semplicemente quella sensazione difficile da spiegare di non sapere più quale sia il prossimo passo. E spesso il blocco non si vede dall'esterno. Si può continuare a sorridere, lavorare, studiare, parlare con gli altri, mentre dentro si combatte una battaglia silenziosa. Ma cosa significa davvero sentirsi bloccati? E perché, a volte, proprio quando vorremmo muoverci di più, sembra impossibile fare anche solo un passo?

O.: “In questi giorni mi sono sentita braccata e bloccata in casa: non avevo l'auto a disposizione e mi sentivo di non avere possibilità di fuga, di dover restare a casa da sola con il papà, mentre la mamma era uscita”;

D.: “A me capita di sentirmi bloccato nel fare acquisti e spese da parte dei miei famigliari e per me non è giusto. Secondo me dovrei essere libero di fare quello che voglio, di scegliere da solo”;



P.: “Io dipendo da mio padre, ogni cosa devo chiedere a lui perché ha lui il mio bancomat. Capisco che lo fa per proteggermi perché in passato ho fatto spese folli...”;

C.: “Ho parlato con il mio medico per tornare in comunità perché la gestione della mia casa al momento mi pesa molto, e poi mi sento solo anche se in realtà ho tanti momenti per stare con le persone sia al Centro che al Circolo”;

M.E.: “Anche io mi sento sola a casa. Dove abito non ci sono i mezzi pubblici perciò sono isolata, la stazione è lontana”;

A.: “Io vivo bene da solo, e quello che ho bisogno di fare faccio”;

M.: “Non mi è mai capitato di sentirmi bloccato, posso chiedere

i soldi che mi servono a mio fratello”;

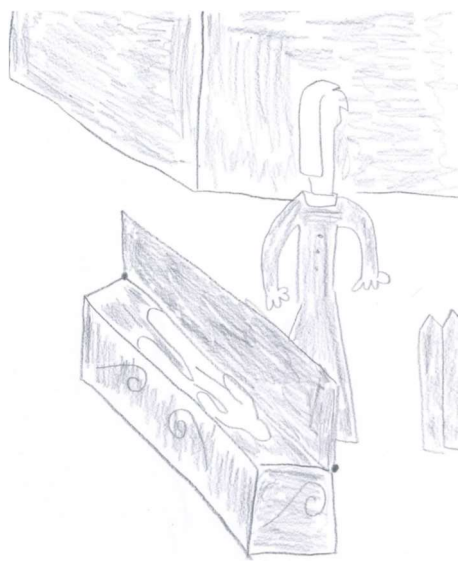
M.: “Della mia casa se devo valutare i pro e i contro... io preferisco stare solo che condividere la casa con altre persone che magari risultano disturbanti. Le pulizie sono da fare ma ... me la faccio passare”.

Gruppo CD “La Casa”

mosaico

“I sogni che vorrei realizzare”

Il mio sogno più grande è diventare una rockstar a livello mondiale come I Def Leppard, Iron Maiden, Whitesnake, Batio e George Lynch, Steve Vai, suonare una band famosa e girare i video hair metal con i capelli cotonati, borchie, moto e bandane. Sogno di girare il mondo come chitarrista professionista, fare album con amplifonatori fumanti assoli e veloci tapping, ma devo studiare ancora tanto e trovare gli altri componenti della band. Vorrei poter riempire gli stadi di tutto il mondo come i Motley Crue oppure per iniziare formare una Band a Los Angeles e fare tour mondiale con un divertimento super sfrenato... mi piacerebbe girare un video in stile Cinderella, White Lion, Poison, Ratt, Dokken ma per iniziare va bene se trovo una band in Lombardia...e anche se non dovessi riuscire a realizzare il mio sogno mi accontenterei di diventare endover-



signature di una chitarra mia (la persona per cui è stata disegnata quella chitarra e a cui è dedicata). L'altro mio desiderio è toccare i muscoli ad una donna che fa bodybuilding, toccare i pettorali e gli addominali, vedere un who-rhisp tra due donne muscolose. Guardo sempre Deviantart dove c'è la categoria female muscle growth ma, a causa della mia compulsione esco dal sito per poi rientrarci 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14 volte. L'importante che sia in numero pari e non dispari se no sto male e vado in paranoia. Ho anche una grande passione per i dinosauri: da piccolo volevo fare il paleontologo come il professore di Jurassic Park. Mi piacciono anche le arti marziali infatti a 16 anni ho fatto kickboxing poi a 21 kung fu, poi Muay Thai. Inoltre anche prendere una bella Harley Davidson.

Andrea M.

“Le cose importanti che mi fanno stare bene”

Vi delineo delle cose fondamentali che a cui sono legato e che mi danno sollievo. L'affetto e la serenità dei miei cari, la salute è la base di tutto. Avere un posto di lavoro che mi consenta di es-

sere più autonomo e con maggiore indipendenza, anche con buone entrate economiche. La musica e i concerti. Ogni giorno devo sentire la musica Hard Rock che mi dà la giusta carica emotiva e aumenta la mia autostima per vivere con piacere la vita. I giri di note veloci nelle scale negli assoli della chitarra elettrica mi innescano grinta nel corpo, i riff potenti mi danno energia che mi illuminano l'anima. I concerti mi fanno da appiglio per conoscere persone nuove e spesso belle ragazze con un look da metallare che a me piace molto e inoltre la musica Metal dal vivo mi proietta nella giusta atmosfera che mi fa vivere nella testa il periodo dal 1980 al 1990 e mi lascia in balia di una scia di emozioni soprattutto quando sento i complessi che c'erano in quell'epoca ancora in attività, soprattutto il Frontiers Rock Festival a Trezzo, solitamente nel periodo di maggio, poiché lì c'è la possibilità di conoscere alcuni musicisti e scattare delle foto con loro, e vedere quella folla, quelle lunghe chiome che si scatenano, tante anime che si divertono coinvolte per quella musica melodica che comprende diverse ballads con lunghi assoli strappalacrime; a me dà benessere, in una realtà che si contrappone alla musica techno, house e trap dove ci sono i computer e i mixer che creano musica digitale con i campionatori; mentre quella che

Disegno di Daniele: “Scherzo”

ascolto io è suonata nel vero senso della parola, cantata con sentimenti che vengono sprigionati dal cuore dei cantanti, spesso unite a urla graffianti. Gli strumenti musicali formano il fulcro che danno ai frontman il tempo e le armonie. Un'altra cosa rilevante per me è il clima, quando viene l'inverno mi rigenero perché il freddo mi tempera, è stupenda come stagione quella che viene il 21 dicembre, la mia preferita, mi rinvigorisce e faccio le mie cose senza ansia e senza pressioni, che ho di solito in estate per via del caldo devastante e dell'afa atroce, mi snervano. Durante l'inverno mi rilasso di più mentalmente quando non lavoro dove lì devo essere concentrato anche per essere più produttivo. Inoltre preferisco indossare i vestiti pesanti come felpe, maglioni e giubbotti rispetto agli indumenti leggeri e estivi ma comunque mi piace indossare le t-shirt ai concerti poiché illustrano le stampe dei gruppi che sento e quando mi trovo in contesti con musica live, gli altri capiscono il genere che ascolto. Infine la natura, il profumo dei fiori, fare delle camminate al parco dove ci sono scoiattoli e udire i canti degli uccellini è sempre un piacere prestare loro attenzione: secondo me vogliono trasmettere qualcosa, mi fanno notare che non sei solo a osservare il lago e l'ambiente circostante ma ci sono anche loro che che allietano la giornata.

Mattia

Alle elementari guardavo interrogato e stupito i miei compagni di scuola per quello che facevano (il loro comportamento) perché erano svegli invece io ero più ingenuotto e indietro.

Vincenzo

La mia infanzia ha origine a Cascina S. Pietro, la prima casa dove i miei genitori abitarono. I miei genitori vengono dall'Albania e, un anno dopo il loro arrivo in Italia, diedero alla luce il loro primo figlio e nacqui all'Ospedale di Treviglio. Della vita a Cascina S. Pietro non ricordo nulla perché ero piccolo; dopo due o tre anni ci trasferimmo a Pioltello, qui di ricordi ne ho tanti. Ero una peste, c'erano i miei zii che avevano aiutato offrendogli alloggio, i quali mi condizionavano in modo negativo: mi insegnavano a dire le parolacce, ad essere aggressivo e maleducato. Ad esempio se mi dicevano di andare a spingere un bambino al parco io lo facevo; buttavo anche i telefoni degli zii nel water così non funzionavano più. A Pioltello ho frequentato l'asilo e mi ricordo che rubavo i giocattoli portandomeli a casa, praticamente avevo più giocattoli io che la scuola. All'età di quattro anni nacque il mio primo fratello Erion e mi ricordo che da piccoli giocavamo assieme e guardavamo i cartoni animati. Tra tutti i giocattoli che avevo a casa mia, il

mio preferito era la bicicletta a rotelle di Tigo, personaggio di Winnie the Pooh. Finito l'asilo ci trasferimmo di nuovo, stavolta a Vaprio d'Adda; qui smisi di essere una peste, mi comportavo bene e a scuola prendevo voti eccellenti, mi piaceva studiare ed essere uno dei più bravi della classe. In seconda elementare, mentre ero a scuola, nacque il mio secondo fratello Eugen. Pochi anni dopo mia nonna morì e fu così devastante per mia madre che incominciò a fumare. Anche mio zio, con le mie cugine, vennero ad abitare a Vaprio d'Adda aprendo un bar; ricordo che uscivo spesso con loro oppure andavo al parco o all'oratorio a giocare a calcio, che una volta era il mio sport preferito. Finite le scuole elementari si concluse la mia infanzia, ed entrato alle medie, cominciò la mia adolescenza, gli anni migliori della mia vita... ma di questo ne parlerò un'altra volta.

Elvis

L'infanzia è quel periodo, tempo, fase, se si può dire, in cui nasci e poi ti affacci alla pubertà (13 anni). È quel periodo in cui ti vengono inculcate nozioni, o forse valori, che ti porterai sempre nel corso della tua vita. Infanzia dal latino Infante "colui che non parla". L'infanzia è quell'imprinting, quel processo di apprendimento che plasma e crea la personalità di ognuno di noi.

Nell'infanzia si comunica, si cresce, si sperimenta e si costruiscono le basi per il futuro, determinando chi saremo da grandi.

Io ricordo della mia infanzia...mi sentivo una principessa amata e coccolata, ricordo le fiabe con cui sono cresciuta, i nonni materni, le litigate con i miei fratelli sopresse però nel fragore dell'affetto, delle regole, dei valori. La mia infanzia è stata spensierata, giocosa, coccolosa e fortunata!

R.P.

La mia infanzia è sempre stata difficile. Il mio continuare a cambiare casa mi ha reso difficile mantenere le amicizie di cui avevo bisogno. Della mia infanzia ricordo solo fatti negativi, non ho molti ricordi felici. Io ho sempre pensato che fosse la mia patologia a rendermi diversa dagli altri. Forse è per questo che le mie emozioni sono andate a scemare lentamente. Comunque ora ho 52 anni e mi sento più sicura di me stessa e ho lasciato la mia infanzia "terribile" alle spalle.

Lina



"Il tempo"

Quando sono solo a volte mi capita di ascoltare la musica e di condividere l'appartamento con i miei compagni, guardo la televisione e cerco di stare informato su quello che trasmettono in tv.

Nei pomeriggi che ho liberi mi capita di uscire di casa a fare due passi, giusto per interrompere quella monotonia che sto vivendo.

Ho anche una bicicletta che mi permette di girare in paese senza andarci a piedi. A Vaprio conosco un po' di gente ma per i miei gusti, è gente poco raccomandabile ma a volte mi fermo con loro a fare due chiacchiere. Se non li avessi conosciuti sarei stato vincolato sempre e solo al Centro diurno e chiuso in quell'appartamento da solo. D'altronde non è che posso costringere i miei coinquilini ad uscire per forza con me di casa, perché sennò

sarebbe un controsenso per loro due e per me. Loro non escono quasi mai con me o perché non hanno voglia o perché hanno altro da fare.

Dopo il Centro diurno torno a casa, mi tolgo le scarpe e mi metto sul letto a guardare quello che passano i social network; a volte mi capita anche di andare in giardino a fumare qualche sigaretta e a trascorrere un po' di tempo. Ma adesso facciamoci una domanda: "Una boccata di aria avrò il diritto di prenderla anch'io o devo sempre stare chiuso in casa e frequentare solo ed esclusivamente il Centro diurno?! Ho il diritto di avere un po' di libertà"?!

Anonimo

“Le limitazioni”

Le mie limitazioni sono date dai farmaci che mi modificano il morale e mi rendono non proprio triste ma quasi. In più mi rubano il tempo nel fare i prelievi del sangue una volta al mese e che mi mettono ansia. L'ansia di questa cosa unita alle altre mie ansie mi mettono una paura ingiustificata addosso. Non voglio denigrare i farmaci poiché senza quelli sarei perso (è per questo che li prendo, per non essere perso).

Anonimo

Quest'anno dopo tanti ripensamenti siamo andati a Pinarella di Cervia. Non vedevamo l'ora di arrivare, era distante un'ora e trenta minuti da mia sorella. L'albergo era situato in mezzo ad altri con tanto di piscina. Non stavo bene, quindi i giorni non passavano mai; una calura insopportabile, il mangiare era discreto anche se mi aspettavo qualcosa di più.

Insomma una vacanza non tanto per le rime.

Anonimo

Il 2025 è stato un anno molto brutto per me. Ho vissuto un periodo che non immaginavo di vivere, dove vedevo tutto buio. Solo io sapevo cosa sentivo dentro di me, avevo una paura che non avevo mai avuto. Sentivo che qualcosa era dietro di me che mi perseguitava, non volevo stare da solo, cercavo sempre qualcuno, mia mamma o mia sorella, con loro mi sentivo protetto.

Pensavo che non sarei mai riuscito a uscire da questo momento ma, con l'aiuto di mia mamma e di Dio, sono uscito da quella malattia che si chiama depressione. È una cosa che non auguro a nessuno.

A.S.

“Da scuola a scuola”

L'adolescenza è stata uno dei periodi più belli della mia vita, ma

anche uno dei periodi più ribelli; non ascoltavo nessuno, nemmeno i miei genitori.

Andavo in terza media, ero in piena pubertà, a scuola andavo benissimo, avevo degli amici e giocavamo a calcio tutto il giorno, ero un bambino esemplare.

Dovevo scegliere che scuola fare per le superiori, non avevo nessuna idea. Alcuni miei amici volevano scegliere l'alberghiero perché dicevano che era una scuola facile da fare, allora mi convinsi anch'io e scelsi di farla. La scuola era a Nembro, a due ore da casa mia con i mezzi pubblici, ma per i primi due anni si poteva frequentare la succursale di Bergamo e così feci.

Il primo anno andò benissimo; finii l'anno con la media dell'8 e mezzo e mi trovai bene.

Il secondo anno idem ma con un problema: iniziai a fumare le sigarette, tutti fumavano nella mia classe e alla fine finii per fumare anche io. Nel secondo anno avrei dovuto scegliere tra quattro specializzazioni: cucina, pasticceria, sala e bar, ricevimento. Io scelsi cucina.

Ero in terza, stava andando tutto bene finché una mattina prima di andare a scuola fumai una canna con i miei compagni di classe. Quello fu una rovina, perché dopo cominciai a fumare più spesso.

Fumavo tutti i giorni e a scuola non ci andavo.

Arrivavo a Bergamo e bigiavo stando in giro. Andavo a Orio



Disegno di S.A.: “Casa mia”

Center oppure andavo a Città Alta; insomma saltavo le lezioni e le verifiche e, se ritornavo a scuola ogni tanto, non ero mai sul pezzo perché avevo saltato tante volte. Con i voti non ero male, me la cavavo come avevo sempre fatto ma purtroppo le assenze a scuola erano diventate tante. Alla fine mi bocciarono per aver superato il monte ore delle assenze. Poi ripetei la terza classe per la seconda volta ma cambiai indirizzo scegliendo sala e bar, sperando che sarebbe cambiato qualcosa ma invece niente: venni bocciato di nuovo per le assenze.

Allora decisi di cambiare strategia, cambiai scuola e decisi di frequentarne una che mi avrebbe dato un attestato di terza superiore e così iniziai a frequentare il CFP di Bergamo con l'indirizzo di sala e bar. Mi impegnai e conclusi l'anno con la media dell'8 e con l'attestato ottenuto facendo gli esami. Avevo poi una scelta:

potevo frequentare il quarto anno e ottenere la specializzazione oppure no. Scelsi di proseguire e di fare ancora un anno ma appena arrivò il mese di ottobre, decisi di non andare più e da lì finii il mio viaggio nella scuola e nell'istruzione.

Elvis

"Lei è"

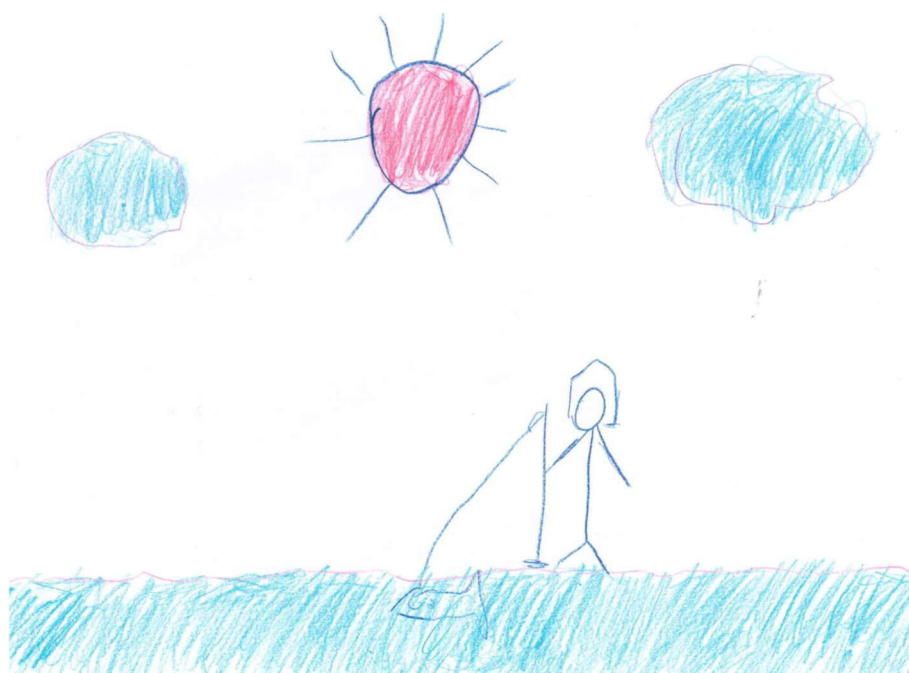
Oggi ho deciso di non raccontare in questa rubrica le solite gite ma di spiegare cos'è per me la mia fragilità, chiamiamola anche depressione. Allora, solo chi ce l'ha può capire altrimenti vieni deriso perché l'ignoranza esiste purtroppo!!! è una malattia, praticamente ti blocca ti arrivano giornate tristi, buie che, anche se fuori splende il sole, ti spingono a rimanere a letto e fai fatica a svolgere le azioni quotidiane. Non è una tristezza momentanea, a volte muta. Quando sono al top dello stress arriva la rabbia e il pianto continuo. La società ci considera deboli, ecco perché molti ancora la nascondono.

Elena M.

"L'albero delle grazie (parte I)"

Quando Angelica vide sua madre era molto felice di rivederla dopo tanto tempo. Sua madre le chiese di farle un grande favore, Angelica accettò volentieri e mano nella mano si trovarono nel Giardino dell'Eden, dove cresceva l'albero delle Grazie. Angelica rimase estasiata dalla bellezza dell'albero e dopo averlo sfiorato, si rese conto della serenità che emanava. Fine prima parte.

Lina



Disegno di Gianpietro: "Un bambino che pesca"

“La mia cagnolina Mia”

È un anno che quando ho l'occasione che torno a casa dal Centro Diurno, di prendere in braccio la mia cagnolina per portarla fuori . Quando è primavera, lei è tutta contenta perché la faccio giocare e gira tutta la casa... dopo un po' si stanca, va in un certo punto e si ferma. La prendo in braccio, e la riporto a casa tutta contenta a casa da mia madre. Come a dire: “Meno male che c'è qualcuno che mi porta in giardino!”. Ormai l'ho viziata, le faccio di tutto, la faccio giocare coi suoi giochi e poi ad un certo orario vuole il suo dolcetto e io glielo do, uno apposta per i cani. Alla fine mi fa capire che devo prenderla in braccio e portarla a casa dove si sdraia e fa il suo pisolino. Al momento lei vive con mia sorella ma prima viveva con mia mamma che ha 80 anni e non può tenerla.

Clara

*Errata corrige: La precedente comunicazione in
merito alla mostra “A Briglie sciolte”
viene sostituita dalla locandina seguente.*

***Il CD “La Casa” è lieto di accogliervi alla
mostra dal 6 Novembre 2026***

L'ATELIER



DEL CENTRO DIURNO

LA CASA

PRESENTA

A BRIGLIE SCIOLTE

**RACCONTI
ARTISTICO
SENSORIALI**

**6-18 NOVEMBRE
2026**

INAUGURAZIONE

6 NOVEMBRE

ore 18:30

PALAZZO SOLERA

MANTEGAZZA - VIA DANTE 1

BERNAREGGIO (MB)

DIPARTIMENTO DI SALUTE
MENTALE E DIPENDENZE
S.C. PSICHIATRIA EST
VIMERCATE



Recapiti:

c/o Centro Diurno "La Casa" ASST Vimercate
via Cavour 42, 20881 Bernareggio
tel. 039 6902054
E-mail: centrodiurno.bernareggio@asst-brianza.it

c/o Centro Diurno "L'Aquilone"
ASST Melegnano
Via Don Moletta 22, 20069
Vaprio d'Adda
tel. 02 90935465
E-mail: cd.vaprio@elleuno.it

2° copertina di Simone:

"Casa dei miei sogni"



Nel prossimo numero...

Che cos'è l'amore? È possibile dare una definizione a una parola che può significare cose così diverse per ciascuno di noi?

L'amore può essere quello che proviamo per una persona, per un amico, per la nostra famiglia, per un animale, per un luogo o anche per noi stessi. Può farci stare bene, emozionarci, farci sentire importanti e vicini agli altri. Ma può anche portarci delusione, nostalgia, rabbia o sofferenza. Che cosa significa per te la parola amore? Quanto è importante sentirsi amati? Qual è la differenza tra amore, amicizia e affetto? Hai mai ricevuto un gesto d'amore che non hai dimenticato? Quale canzone, film, libro o poesia ti fa pensare all'amore? L'amore cambia con il tempo?

***"Amor che move il sole
e l'altre stelle."***

(Dante Alighieri)

L'AMORE

parliamone